

# Rissa in carcere, un agente ferito

## Una decina di detenuti italiani e stranieri durante il corso di teatro

di MARCO GALVANI

- MONZA -

**RISSA IN CARCERE** durante il corso di teatro, un agente lievemente ferito. Una decina di detenuti - italiani e stranieri - si sono scontrati per cause ancora da accertare ma che potrebbero essere ricercate in screzi o sgarbi di vita penitenziaria. E nel tentativo di sedare la rissa, un agente di **polizia penitenziaria** è rimasto ferito: medicato al pronto soccorso del San Gerardo per varie contusioni, è stato dimesso con una prognosi di 10 giorni. «E se non fosse stato per il tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari le conseguenze della rissa potevano essere peggiori, coinvolgendo anche i due docenti di teatro», la denuncia di Nico Tozzi, vicesegretario regionale del **Sappe** (Sindacato autonomo di **polizia penitenziaria**).



«La rissa a Monza è sintomatica di una emergenza penitenziaria che permane, nonostante tutto, sedata in tempo dai poliziotti penitenziari in servizio che mi auguro vengano premiati per l'ottimo intervento operativo - continua il segretario generale del **Sappe**, Dona-

to **Capecce** -. Non so come si possa parlare di emergenza superata, visto che a Monza si sono contati, nel 2014, 125 episodi di autolesionismo, 13 tentati suicidi sventati dagli agenti, 1 suicidio, 22 colluttazioni e 71 ferimenti». Per il **Sappe** «la situazione nelle carceri re-

sta sempre allarmante, nonostante in un anno il numero dei detenuti sia calato, a Monza, di oltre cento unità: dai 698 del 31 marzo 2014 si è infatti passati agli attuali 593, mentre a livello nazionale sono oggi detenute 54.122 persone rispetto alle 60.197 dello scorso anno (6mila in meno).

**CAPECE** sottolinea infine che «per fortuna nostra e delle Istituzioni a Monza lavorano poliziotti penitenziari molto determinati, che credono nel proprio lavoro, che hanno valori radicati e un forte senso d'identità e d'orgoglio. Agenti, sovrintendenti, ispettori, funzionari che lavorano ogni giorno, nel silenzio e tra mille difficoltà ma con professionalità, umanità, competenza e passione nel dramma delle sezioni detentive brianzole e italiane.

[marco.galvani@ilgiorno.net](mailto:marco.galvani@ilgiorno.net)

